

Praterie arido-steppiche continentali (*Stipo-Poion xerophilae* e *Festucion valesiacae* p.p.)

Descrizione

Formazioni erbacee, spesso discontinue, con cespi di graminacee xerofile, soprattutto del genere *Stipa*, alternati a lembi di suolo nudo. Nelle situazioni migliori esse offrono belle fioriture primaverili di terofite e geofite.

Fitosociologia

Questo tipo considera la vegetazione dei prati arido-steppici delle vallate più continentali che rientrano in *Stipo-Poion xerophilae*. Anche eventuali altre comunità a carattere steppico, riconducibili a *Festucion valesiacae*, meritano di essere ricondotte a questo tipo.

Distribuzione

Si tratta di comunità vegetali limitate alle vallate alpine interne a clima continentale arido. In Alto Adige le situazioni migliori si osservano in Val Venosta, ma l'habitat è presente anche in altre vallate (Val d'Isarco e lungo l'asse dell'Adige).

Ecologia

Formazioni con esigenze ecologiche estreme, capaci di sopportare forti escursioni termiche, sia stagionali che diurne, e prolungati periodi con assenza di precipitazioni, condizioni che ostacolano lo sviluppo di specie forestali. Dalla fascia collinare-submontana si spingono fino a quote subalpine, ben oltre i 2000 metri, in stazioni con esposizione fortemente soleggiata. I suoli sono a struttura sabbioso-limosa, molto drenanti. Il substrato può essere sia di natura carbonatica che silicatica, in quest'ultimo caso, peraltro, la comunità evita i suoli marcatamente acidi.

Specie vegetali tipiche

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (Lista rossa Alto Adige)	Specie protette (Legge tutela della natura)
<i>Stipa capillata</i>	Stipa capillare	x	x	NT	
<i>Stipa eriocaulis</i>	Stipa graziosa	x	x		
<i>Astragalus onobrychis</i>	Astragalo falsa lupinella	x	x		
<i>Festuca rupicola</i>	Festuca solcata	x	x		
<i>Festuca valesiaca</i>	Festuca del Vallese	x	x		
<i>Bothriochloa ischaemum</i>	Barboncino digitato	x			
<i>Carex humilis</i>	Carice umile	x			

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (Lista rossa Alto Adige)	Specie protette (Legge tutela della natura)
<i>Carex supina</i>	Carice sdraiata	x		NT	
<i>Koeleria macrantha</i>	Koeleria steppica	x			
<i>Phleum phleoides</i>	Codolina a pannocchia lobata	x			
<i>Achillea tomentosa</i>	Achillea gialla		x	NT	x
<i>Dracocephalum austriacum</i> ¹	Testa di Drago austriaca		x	CR	x
<i>Ephedra helvetica</i>	Efedra elvetica		x	EN	x
<i>Onosma helveticum subsp. tridentinum</i>	Onosma elvetica di Trento		x	EN	x
<i>Poa molinerii</i>	Fienarola di Molineri		x		
<i>Scabiosa triandra</i>	Scabiosa a foglie sottili		x		
<i>Stipa epilosa</i>	Stipa a lamine glabra		x	EN	
<i>Achillea nobilis</i>	Achillea nobile			NT	
<i>Astragalus exscapus</i>	Astragalo acaule			VU	x
<i>Astragalus vesicarius subsp. pastellianus</i>	Astragalo vescicoso del Monte Pastello			VU	x
<i>Euphorbia segueriana</i>	Euforbia di Séguier			NT	
<i>Orobanchae artemisiae-campestris</i>	Succiamele dell'artemisia di campo			DD	x
<i>Oxytropis pilosa</i>	Ossitrope peloso			NT	
<i>Phelipanche arenaria</i>	Succiamele delle steppe			EN	x
<i>Phelipanche purpurea agg.</i>	Gruppo di Succiamele purpureo				x
<i>Pulsatilla montana</i>	Pulsatilla montana			NT	x
<i>Seseli pallasii</i>	Seseli di Pallas			NT	
<i>Stipa pennata</i>	Stipa piumosa			NT	
<i>Telephium imperati</i>	Telefio d'Imperato			VU	x
<i>Thymus pannonicus agg.</i>	Gruppo di Timo pannonico			VU	

Spesso è presente solo una delle specie tipiche, che in quel caso è spesso dominante.

¹ specie della Direttiva Habitat (allegati II e IV)

Valenza biologica

L'interesse biogeografico di queste formazioni steppiche, estreme, è del tutto straordinario. Sono presenti alcune specie rare.

Funzione

La tradizionale attività pastorale (allevamento ovicaprino) ha favorito il mantenimento di condizioni ecologiche idonee. Anche gli incendi hanno svolto un ruolo importante.

Distinzione da habitat simili

Nella stagione in cui i popolamenti di *Stipa* si manifestano, il riconoscimento anche fisionomico è semplice. In altre stagioni o situazioni, le transizioni con praterie meno secche ed estreme impongono una valutazione floristica e fitogeografica più attenta.

Tendenze evolutive e grado di minaccia

Nelle stazioni primarie e subrupestri le potenzialità evolutive sono molto ridotte e, in ogni caso, lente. Nella maggioranza dei siti, invece, l'abbandono della pastorizia comporterebbe l'inevitabile (sia pur lento per le condizioni di scarsa piovosità o condizioni stagionali estreme) inarbustimento, non mancando le potenzialità come dimostrato da estesi e riusciti rimboschimenti a pino nero in Val Venosta. La vegetazione potenziale, in questo caso, è espressa da boschi di roverella nella fascia submontana più calda e, a quote superiori, dalla pineta ad astragalo, comunità della classe *Pulsatillo-Pinetea*.

Misure di cura e protezione

L'eccezionale valore floristico e biogeografico richiede censimenti e monitoraggi puntuali e, possibilmente, interventi di ripristino laddove essi siano giustificati dalle potenzialità dei siti e dalla loro concreta fattibilità. La pastorizia, che per secoli ha garantito la conservazione di questi eccezionali habitat, dovrebbe essere sostenuta, evitando, peraltro, che le tecniche moderne e una minore attenzione verso il territorio privilegino gli aspetti quantitativi relativi alla produzione.